

MEALSTICKET
DIVISIONE
DELLA SAGIT SPA - NAPOLI
I buoni pasto che trovi ovunque
Via Marconi, 122 - Napoli
Tel. 081.714.6145 ppx
e-mail: sagfit@n1.it - www.sagfit.it

IL MATTINO

PRIMA EDIZIONE ☆
www.ilmattino.it



31022
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - NAPOLI
ABBONAMENTO OBBLICATORIO: IN BRITANNIA, IL MATTINO - QUOTIDIANO DELLA BRITANNIA, EURO 0,90
FONDATO NEL 1892

ANNO CXXII
N. 290
EURO 0,50

MEALSTICKET
DIVISIONE
DELLA SAGIT SPA - NAPOLI
I buoni pasto che trovi ovunque
Via Marconi, 122 - Napoli
Tel. 081.714.6145 ppx
e-mail: sagfit@n1.it - www.sagfit.it

Prodi rivela: bloccata una iniziativa concordata fra Italia e Commissione. Oggi Pisanu riferisce in Parlamento
«Fare di più per gli immigrati»
Ciampi: maggiore collaborazione nella Ue. La Lega: ma Bruxelles ha fallito
 Nuovi sbarchi a Lampedusa, un'altra strage al largo della Tunisia: 6 morti, 22 dispersi

LA POLEMICA

Iraq e lista unica scoppia la lite Ds-Margherita

di I SASSI DI MARASSI



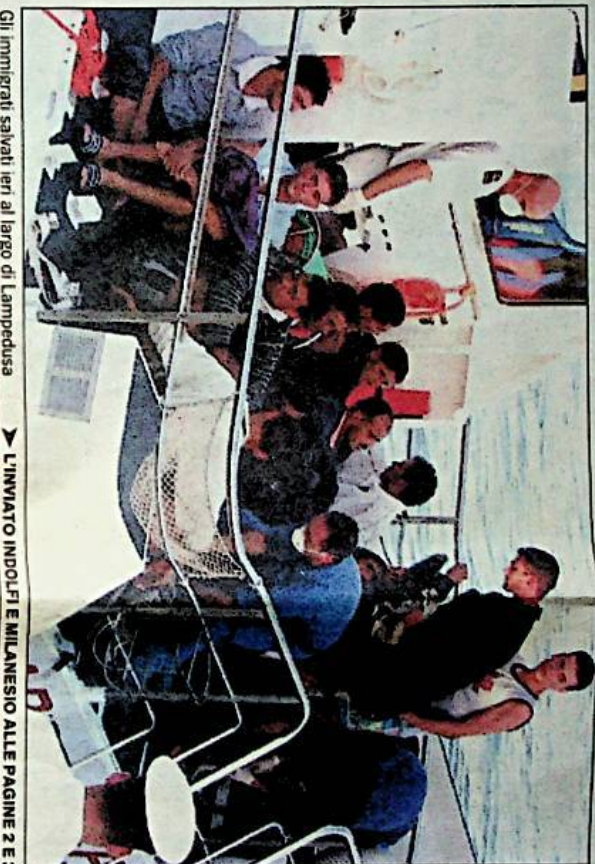
► BARTOLI E SERVIZI A PAGINA 4

Sospetti sotto l'Ulivo

di CLAUDIO SARDO

La sera Piero Fassino è stato costretto a telefonare a Romano Prodi per assicurargli la piena fiducia: del Ds. Poco prima aveva trattato con grande freddezza la proposta di Francesco Rutelli sull'Iraq (si a nuova missione italiana, no al prolungamento di quella attuale). Proposta, scaturita da un esecutivo della Margherita, che, a sua volta, aveva discusso animatamente del segretario Ds, scaricando su di lui malumori e critiche per alcune dichiarazioni sulla leadership di Prodi riportate, ieri, dal Giornale. E stata una giornata nera nei rapporti tra Ds e Margherita. Giornata di accuse e sospetti, peraltro non determinati da iniziative del governo, semmai dall'avvicinarsi della lista unitaria alle europee. La grande paura in casa della Margherita è che i Ds si mettano alla guida del «progetto di Prodi». Lo stesso Arturo Parisi ha già detto l'esecutivo quando ha detto: «Purtroppo la lista unitaria non può più fermare». Volava essere una battuta, ma ha detto «purtroppo».

► SEQUE A PAGINA 4



Gli immigrati salvati ieri al largo di Lampedusa

► L'INVIATO INDOLFI E MILNESIO ALLE PAGINE 2 E 3

Politica e malaffare: accordo con i boss per abrogare il carcere duro. Quaranta indagati Voti in cambio di favori alla camorra Blitz a Marano: 24 arresti. In manette anche due penalisti napoletani

Secco alle nuove leve del clan camorristico dei Nivolita: al termine di una operazione dei carabinieri e della Dia a Marano, sono state arrestate ventiquattro persone (su 33 ordinanze di custodia cautelare emesse), tra cui due penalisti, Vittorio Trippiano e Carmelo Donzelli. Camorra imprenditrice, con storici legami con Cosa Nostra, e interessi che vanno dagli appalti alla droga, dal riciclaggio al condizionamento della vita politica: così gli inquirenti descrivono le attività della cosca nella zona a nord di Napoli. In particolare, Trippiano è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, ipotesi di reato che fa riferimento alla candidatura alla Camera nel 2001. Secondo l'accusa, avrebbe chiesto e ottenuto l'appoggio del clan impegnandosi a battersi per l'abolizione del «41 bis».

► DEL PORTO E POZZI ALLE PAGINE 8 E 9



WOLTYLA NOMINA TRENTUNO PORPORATI, UNO RESTA SEGRETO

Il Papa: cardinali, non pensate alla carriera

► SANTINI A PAGINA 11

Vertice positivo tra Ania e Regione: si va verso le tariffe ridotte Re auto, via al piano Campania De Niro lotta contro il cancro

Prestito personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati
Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €
in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTA
Del Lavoro a Napoli dalle 9.00 alle 19.00
Esercizio e rimborso con bonifico postale
FORUS
Prestazioni in 7 ore
Numero Verde Gratuito
800-929291
Prestazioni in 7 ore
Numero Verde Gratuito
800-929291
www.forusfin.it

Primi passi verso la «polizza fiducia Campania», ma i tempi non saranno brevi. Il piano per la riduzione del listino Re auto è stato avviato ieri a Roma durante una riunione tra il direttore generale dell'Ania, l'assessore regionale Ivaci Napoli, e il direttore dell'Aspirati e il direttore del no diminuire anche in Campania, una delle regioni dove le polizze toccano i picchi più alti. Il meccanismo ipotizzato è quello di premiare gli assicurati virtuosi che si trovano nella classe minima e che, per un determinato periodo di tempo (un anno), non abbiano denunciato sinistri. A questi automobilisti verrebbe applicata una tariffa speciale.

► POPOLI A PAGINA 17

Attante Universale
Domani con IL MATTINO
in edicola la ristampa del secondo volume "Europa I" € 4,10
più il prezzo del quotidiano
La ristampa del terzo volume "Europa II" sarà in edicola da **GIOVEDÌ 30 OTTOBRE**
Menzioni vedete nella Copertina

TITTA FIORE
ANNUNCIANDO di essere ammalato di tumore, Robert De Niro, divo di notorietà planetaria che la mistica del cinema vorrebbe rinchiuderlo nella più classica delle torri d'avorio, si è piegato alle leggi dello star system, che impongono trasparenza sullo stato di salute del personaggio pubblico ma ha dato, allo stesso tempo, una bella prova di umiltà: perché nell'epoca della massima esaltazione della forma fisica, della giovinezza da conservare a tutti i costi e con ogni mezzo, ha mostrato il valore, la concretezza della propria e dell'attualità.

► SEQUE A PAGINA 29 SERVIZIO A PAGINA 25

E due per Milano Unina.
Air One
Vola secondo te.
www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80
* Servizio a pagamento e tarificazione specifica

Il numero perfetto.
Dal 26 ottobre tre voli al giorno per Torino.
La partita che si è aperta a Bruxelles tra il commissario alla Concorrenza Mario Monti e le organizzazioni dei liberi professionisti merita di essere seguita con particolare attenzione. Sono in gioco non solo gli interessi di milioni di professionisti che valgono un fatturato pari a circa il 15% del prodotto interno lordo, ma anche i diritti degli utenti-consumatori, privi di reali strumenti di difesa in un mercato così rigido e protetto. Martedì prossimo il commissario metterà sul tavolo i numeri di una ricerca, commissionata dall'Unione europea, che dimostrano in modo scientifico come nei Paesi (inanzitutto l'Italia e la Francia) dove il livello di regolamentazione è più alto, le prestazioni sono meno efficaci e più costose.

► SEQUE A PAGINA 8

Fratini: il 28 e 29 novembre Il conclave per l'Europa per l'Europa a Napoli



Il conclave dei ministri degli Esteri dell'Ue sulla futura Costituzione europea, discussa nel quadro della Conferenza intergovernativa, si terrà a Napoli il 28 e il 29 novembre; lo ha annunciato il ministro degli Esteri Franco Frattini (nella foto a sinistra) intervenendo nei lavori della Commissione Affari costituzionali dell'Europarlamento a Strasburgo. Nei giorni immediatamente successivi - ha anticipato il ministro - la presidenza italiana dell'Ue presenterà la sua proposta globale sui contenuti del testo da varare entro dicembre. Frattini ha quindi sostenuto che l'Italia non valerà «un compromesso a ribasso», ma cercherà invece «una soluzione alta e nobile». Preparati a Napoli per tre vertici nel giro di un mese.

► DI MEGLIO E GIACULLI A PAGINA 5

IL CASO Una riforma per le libere professioni

di ANTONIO GALDO

La partita che si è aperta a Bruxelles tra il commissario alla Concorrenza Mario Monti e le organizzazioni dei liberi professionisti merita di essere seguita con particolare attenzione. Sono in gioco non solo gli interessi di milioni di professionisti che valgono un fatturato pari a circa il 15% del prodotto interno lordo, ma anche i diritti degli utenti-consumatori, privi di reali strumenti di difesa in un mercato così rigido e protetto. Martedì prossimo il commissario metterà sul tavolo i numeri di una ricerca, commissionata dall'Unione europea, che dimostrano in modo scientifico come nei Paesi (inanzitutto l'Italia e la Francia) dove il livello di regolamentazione è più alto, le prestazioni sono meno efficaci e più costose.

► SEQUE A PAGINA 8

IL NAUFRAGIO DI LAMPEDUSA

Oggi il ministro Pisanu interviene alla Camera L'Ulivo: «Ci colpisce il silenzio di Berlusconi»



Pezzotta: Mogadiscio, alt alla guerra

Lo sdegno, l'indignazione, ma anche il richiamo alle guerre dimenticate, in primis quella in Somalia: così il leader della Cisl Pezzotta commenta l'ultima tragedia dell'immigrazione. E aggiunge: «L'indignazione e la rabbia crescono soprattutto quando in queste tragedie sono coinvolti donne e bambini che provengono da un'Africa abbandonata dagli stati opulenti e ricchi. In Somalia, in particolare, sono consistenti le responsabilità dei governi europei, ed in particolare dell'Italia. Ecco perché abbiamo il dovere di intensificare tutti gli sforzi diplomatici per far cessare la guerra civile. Solo così si potrà fermare l'esodo della popolazione somala».

Ciampi: l'Italia e l'Europa facciano di più

Maroni e Calderoli: ma l'Ue non c'entra. Prodi: bloccata una iniziativa della Commissione con Roma

MARIA PAOLA MILANESIO

Non vorrebbe parlare il presidente della Repubblica. Ma il mare di Lampedusa non è lontano neanche dal piano di Baccarè, dove Ciampi da ieri è in visita ufficiale. In Romanina, il capo dello Stato ha negli occhi le immagini della disperazione e allora non sopporta che le sue parole suonino come un appello e come un monito. «Non c'è dubbio che l'Italia e l'Europa possono e devono fare di più promuovendo anche una collaborazione maggiore con i Paesi dai quali provengono questi naufranti. L'immigrazione come fenomeno che l'Europa deve affrontare unita, anche perché - aggiunge Ciampi - c'è il trattato di Schengen e questo vincolo tutti all'impegno co-munite». Parla lentamente il Presidente e non nasconde il suo sgomento mentre ricorda «quegli innocenti che attraverso deserti si affacciano sul mare e nel mare trovano la morte». «Occorre fare tutto il possibile per evitarlo, ferme restando le linee intraprese da tempo per una immigrazione regolata e regolare», conclude Ciampi.

continua perfino a difendere i loro privilegi e non si pongono i problemi degli altri». La conseguenza non potrà che essere drammatica: «ricevendo così, finirà che la pressione verso le nostre coste sfuggirà a qualsiasi regola». Da che mondo è mondo chi non ha da mangiare va dove ce n'è. Se non ci sarà lungimiranza politica, se non ci potremo il problema di un nuovo equilibrio tra Paesi ricchi e Paesi poveri, non se ne uscirà mai».



Immigrati in viaggio. In alto: Ciampi. A destra: i permessi in nome di Dio distribuiti dai comboniani a Castelvolturno

Eppure, è proprio di fronte all'emergenza che si avverte con quanta difficoltà l'Europa faticò a trovare un accordo. Nonostante i buoni propositi, nonostante le promesse, una politica comune è ancora lontana. Lo ha detto a chiare lettere Romano Prodi, presidente della Commissione europea, aggiungendo anche che una iniziativa dell'organo-simo da lui presieduto e dell'Italia è stata bloccata dagli altri partner. «O noi capiamo che questa è una politica di tutta l'Europa e siamo coerenti con questo, o assisteremo ancora al ripetersi di questi episodi in futuro».

Scontato che oggi il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ripeta il suo appello all'Europa, invochi una politica comune per affrontare l'immigrazione. Lo farà nel suo intervento fissato per le 16 a Montecitorio al quale farà seguito il dibattito. Clemente Mastella, leader dell'Udc, avrebbe voluto di più: non solo Pisanu, ma «una riunione straordinaria in Parlamento con Prodi e Berlusconi proprio per porre le basi di una politica comune. Tanto più che, sottolinea, no i Ds. In queste drammatiche circostanze non è sfuggita l'assenza del premier. «Abbiamo apprezzato che Casini abbia voluto rendere omaggio alle salme a Lampedusa. Ci

copisce enormemente, invece, l'assoluta assenza di una parola da parte di Berlusconi», dice Pierluigi Bersani. Su un punto, comunque, c'è pieno accordo nei poli: l'Italia non può essere l'asciutta sola ad affrontare l'emergenza. Da Massimo D'Alema arriva anche un rimprovero: «Non c'è una politica europea e ogni Paese è solo in questa sfida». Soltanto la Lega, con Roberto Calderoli, conferma la sua in-

neantieuropesista e il vicepresidente del Senato, in replica a Ciampi, dice: «L'Unione finno a oggi ha fallito. Vanno benissimo gli accordi bilaterali e multilaterali a condizione che, oltre agli incentivi, ci siano anche le sanzioni». Il ministro Roberto Maroni aggiunge: «No all'agenzia per il controllo marittimo del Mediterraneo. Semplicemente perché l'immigrazione non è di competenza Ue».

A Castelvolturno si rilasciano i permessi «in nome di Dio»

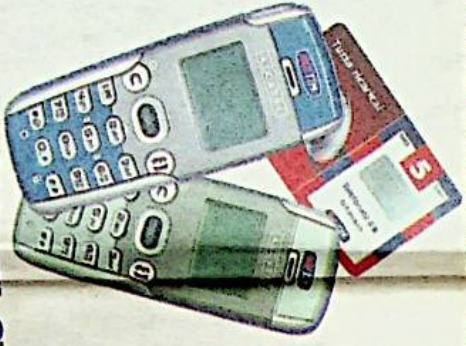
DA CASTELVOLTURNO ANGELA ROSSI

Proprio mentre il sindaco Antonio Scalzone (Forza Italia) avvia un'indagine sulle residenze degli immigrati e invoca una task force del ministero dell'Interno per stanare i clandestini, i missionari comboniani di Castelvolturno, con a capo padre Giorgio Poletti, sono pronti a distribuire permessi di soggiorno «in nome di Dio». I moduli sono già stati stampati in migliaia di copie che saranno distribuiti il prossimo 15 novembre davanti alla questura di Caserta, perché - dice padre Giorgio - nel piano di Dio per l'umanità nessuno è straniero: alla luce di questa considerazione il permesso di soggiorno non può che essere considerato un diritto». La provocazione è già costata al comboniano, accusato di «mettere a rischio l'ordine e la sicurezza del territorio», una denuncia preventiva che gli è giunta da parte del sindaco. Al quale il missionario non tarda a far giungere la propria replica: «L'iniziativa dello screening avviata dall'amministrazione comunale - osserva padre Giorgio - si tradurrà soltanto in un'altra lotta indiscriminata contro l'immigrazione. Abbiamo invece chiesto mille volte all'amministrazione comunale di effettuare un monitoraggio sul territorio, ma per avviare progetti di lavoro a favore degli extracomunitari coinvolgendo noi missionari e le associazioni». La risposta? «Dal Comune mille volte ci è stato risposto di no».



FINALMENTE!

NON CI SONO PARAGONI TRONY



ALCATEL OT 525 Telefono GSM Dual Band, tecnologia WAP, suonerie personalizzabili, SMS con disegni, screen savers, memo vocali, organizer, agenda, orologio/veglia. Con TIM CARD con 5 Euro di telefonate prepagate.

€ .99,90*



SIEMENS C55 Telefono GSM Dual Band, GPRS, tecnologia WAP, suonerie personalizzabili, SMS con disegni, screen savers animati, viva voce, memo vocali, registratore di suoni, organizer, agenda, orologio/veglia. Con TIM CARD con 5 Euro di telefonate prepagate.

€ .99,90*

CONVENIENZA SENZA PARAGONI

*Promozione valida dal 22 Ottobre fino a esaurimento scorte.

TRONY WWW.ITSP2.IT

I superstiti della tragedia di domenica raccontano: in un edificio di Tripoli la base operativa del racket



Le donne della Somalia: basta indifferenza. La morte di decine di immigrati somali naufragati nel canale di Sicilia è la conseguenza della guerra civile in Somalia e della quale, anche solo per omissione, i governi europei e nordamericani sono corresponsabili. Insomma, la colpa è dell'indifferenza generalista nei confronti di un popolo sterminato da un decennio di guerra. La denuncia arriva dalla presidente dell'associazione delle donne somale emigrate in Italia (Adosew) Zeina Ahmed Barahow che si definisce indignata dal comportamento dei governi e chiede al governo italiano di riconoscere l'eccezionalità della situazione somala e, in nome dei vincoli speciali esistenti tra i due paesi, farsi difensore di quel popolo.

Sbarchi continui, nuova strage in mare

A picco al largo delle coste tunisine un barcone che tentava di raggiungere la Sicilia. Sei morti, ventidue dispersi

LA STORIA

DALL'INVIATO A LAMPEDUSA RAFFAELE INDOLE

Gli immigrati clandestini continuano ad arrivare a anche a morire. Mentre nuovi sbarchi si registrano a Lampedusa, è stavolta anche a Pantelleria, la notizia di un'altra tragedia della disperazione arriva dalle vicine coste della Tunisia, dove è attonda appena dopo la partenza un vecchio barcone di disperati. Erano in trenta, si sono salvati soltanto in due. Sei i corpi recuperati, 22 i dispersi, cioè gli annegati i cui cadaveri come quelli degli altri settanta del barcone della morte arrivano domenica notte a Lampedusa non saranno mai più ritrovati. Il conto dei morti si allunga come quello degli sbarchi che con il ritorno del bel tempo sono ripresi in massa. La nuova ondata arriva dalla Tunisia, da dove è più facile, per la vicinanza, raggiungere Lampedusa, anche se non meno pericoloso, come dimostra la nuova tragedia. Le vecchie baracche sulle quali viaggiano gli immigrati clandestini sono un pericolo anche quando il mare è il calmo. E non solo, perché sono dei rottami, ma perché, spesso, a guidarli è gente che di mare non sa praticamente nulla. Al timone dei barconi che riempiono di morti il Canale di Sicilia vengono messi gli stessi immigrati.

Io, bancario, in fuga da una terra senza futuro
DAL L'INVIATO A LAMPEDUSA
Un coltello bianco uno dei quindici sopravvissuti del barcone della morte. Non un contadino, un dannato della terra come gli altri suoi compagni di avventura che scappano dalla Somalia, un paese al quale la povertà e i signori della guerra hanno da tempo rubato il futuro. È un contabile. Lavorava in una banca di Mogadiscio, la capitale dell'ex colonia italiana. (Sopra, la sepoltura delle 13 vittime della tragedia di domenica)

nella zona dell'aeroporto, un lager dove i volontari fanno miracoli. Da lunedì notte il contabile di Mogadiscio è l'ortomancuquattresimo ospite del centro che l'amministrazione di Lampedusa prima era impegnata di amministrare, ma che ora vuole cancellare, pressata dai commercianti e dagli albergatori che considerano quel punto di raccolta e di assistenza degli immigrati un brutto biglietto da visita per lo sviluppo del turismo in un'isola dove l'estate dura otto mesi. Ma Ashhan Batik non sa nulla di quello che avviene al di là del filo spinato che circonda il container inluocato da un sole che in pieno ottobre è caldo come quello d'agosto. Un calore insopportabile, ma che fa bene al contabile di Mogadiscio che per venti giorni è venuto fuori non ha sofferto solo per la mancanza di acqua e di cibo, ma anche per l'umidità che è arrivata a bagnargli perfino le ossa.



Ashhan Batik anche se è praticamente in una prigione sa solo che, nella sua disperazione, ha trovato gente buona, o senza divisa, che si è fatta in quattro per strappare da una morte certa lui e i suoi quattordici compagni, gli ultimi rimasti del cento che si erano imbarcati sul quel barcone in uno dei punti della sternata costa libica non lontana da Tripoli, dopo un viaggio via terra lunghissimo e non meno difficoltoso di quello affrontato in mare per arrivare dalla Somalia al paese del colonnello Gheddafi che non è poi tanto lontano da Lampedusa e raggiungere l'Italia. Una speranza che non ha perduto nonostante il filo spinato che ancora lo separa dalla «terra promessa». Un ostacolo che sarà per lui non meno arduo da superare, anche se non è certo pericoloso come il viaggio in mare che ha ucciso decine e decine di suoi compagni. «Sono fuggito - dice - dalla Somalia perché anch'io, come i tanti disperati che hanno viaggiato con me su quella barca, non avevo più un futuro. La banca dove lavoravo non esiste più da tempo». Ora il contabile di Mogadiscio spera di rimanere in Italia e ottenere l'asilo politico. E dice di essere disposto a fare qualsiasi lavoro. Ora che sa piano piano ricquistando le forze perdute Ashhan Batik non ha solo voglia di parlare, ma anche di piangere per quei morti che anche lui ha gettato in mare.

E l'abbraccio di una bimba smaschera i mercanti di clandestini
Quando li ha visti arrivare è corsa ad abbracciarli. Ed è stato proprio questo gesto spontaneo da parte di Asma, una bimba somalia di otto anni, a svelare un particolare importante, in grado forse di inchiodare il racket che gestisce la tratta di clandestini tra il Nord Africa e l'Europa. La bimba ha infatti spiegato ai volontari dei paesi dell'Africa. Asma era arrivata venerdì a Lampedusa stretta alla madre, Ashma, di 31 anni, e al padre Ahmed Osman, di 35, scampati al naufragio di un altro barcone di disperati. Due fratellini della bimba, Khalid, di due anni, e la piccola Rajan, di uno, erano invece morti di stenti durante la traversata.

come proprio nel programma del semestre italiano di presidenza. Ue il ministro dell'Interno, Pisanu, per l'immigrazione abbia previsto la cooperazione allo sviluppo dei Paesi di provenienza, accordi per flussi legali e il contrasto all'immigrazione. «Finora ha detto Pansa - abbiamo lavorato solo sul contrasto e di più credo non si possa fare. È arrivato il momento di cooperare con i paesi africani perché gli aiuti siano finalizzati al miglioramento della vita». Intanto potrebbero non essere rispettati in patria i somali salvati domenica al largo di Lampedusa. «Se presenteranno domanda di asilo e ci saranno i requisiti potranno rimanere in Italia come profughi», è il prete di Pansa. E la consegna dei 28 immigrati clandestini, bloccati su tre diverse imbarcazioni a poche miglia da Pantelleria, da una motovedetta tunisina è stata adottata in seguito a contatti tra il Viminale e autorità governative del Paese nordafricano.

IL MATTINO

FRANCESCO VITA

Direttore responsabile: MARIO ORFEO

Vicedirettore: GIOVANNI MOTTOLA

Uff. Redazione (responsabile): ANTONELLO VELANDI (responsabile) SERGIO THORSE (vice) GIANNI AMBROSINO MASSIMO BALDANI AMANANDO BORNHELLI

Presidente e Amm. delegata: ALIANO MANORE Consigliere: GAETANO CATTAGIRONE AZURRIA CATTAGIRONE FRANCESCO CATTAGIRONE Direttore Amministrativo: MASSIMO CARZILLI

Edizione EDI.ME S.p.A. Sede legale via Montello, 18 - 00195 Roma

Redazione, amministrazione, preparazione via Caltanissetta n. 65 00121 Napoli - Tel. 081/7347111

Concessionaria di Pubblicità PIREANE S.p.A. Via Avolio n. 58 (Palazzo Il Mattino) - 80121 Napoli - Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220

Copie arretrate: Tel. 081/732715; fax 081/730064

Registrazione Tribunale di Napoli al numero 336 dell'aprile 1950



Certificato N. 4976 del 26/1/2002



Il prefetto Alessandro Pansa, capo del dipartimento di immigrazione del Viminale

«Possiamo solo rallentare gli arrivi, non fermarli»
Pansa: i paesi africani utilizzano gli aiuti per ridurre l'emigrazione

Le strutture di cooperazione messe in atto con Libia e Tunisia non riescono ad andare oltre nel contrasto all'immigrazione clandestina. Alza la braccia il prefetto Alessandro Pansa, responsabile del dipartimento immigrazione del Viminale e sulla nuova ondata di sbarchi dichiara «non possiamo fermarli tutti, ma solo rallentarli». Prima c'erano grandi navi condotte da professionisti, ha sottolineato il prefetto, ora che queste organizzazioni non sono state disarticolate i clandestini arrivano in questo modo disperato. Ma Pansa insiste sull'importanza degli accordi con i Paesi di provenienza e transito, che «devono essere - dice - comunitari e plurilaterali», ma sopra-